



Il Ministro

per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1/6/1939 n. 1089 sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTE le notifiche datate 23/7/1917, 28/8/1917, 6/5/1925 e 14/7/1925 con le quali ai sensi dell'art. 5 della legge 20/6/1909 n. 364 veniva assoggettato a tutela l'immobile denominato Ca' Veggia o Villa Albertoni-Giaconi-Bonaguro sito nel comune di Bassano del Grappa, prov. Vicenza;

CONSIDERATA la **necessità** di provvedere all'individuazione catastale dell'immobile sopra menzionato, per l'aggiornamento della notifica agli attuali proprietari e alla trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari del vincolo monumentale;

VISTO l'art. 71 della citata legge 1089/39:

D E C R E T A :

l'immobile denominato Ca' Veggia o Villa Albertoni-Giaconi-Bonaguro sito nel comune di Bassano del Grappa, prov. Vicenza, segnato in catasto al fg. 23 sez. U part. 826-164-174-175-303 in fraz. Borgo Angarano, confinante con le part. 166-388-176-444-161-Viale Scalabrini-Strada comunale della Sabbionara-Via Angarano, come meglio individuato nella allegata planimetria catastale, é dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1/6/1939 n. 1089 per i motivi contenuti nell'unita relazione storico-artistica e resta, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Bassano del Grappa (VI).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore e detentore a qualsiasi titolo.

11 DIC. 1989

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO

F.to FACCHIANO





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

BASSANO DEL GRAPPA (VI) - BORGO ANGARANO

CA' VEGGIA O VILLA ALBERTONI-GIACONI-BONAGURO

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Fino al 1950 la villa emergeva solenne, con la sua mole grandiosa, nella pittoresca borgata di Angarano, libera dalle costruzioni che ora la soffocano.

Ignoto ne è l'architetto, certamente non vicentino, qui operoso tra il 1640 e il 1660 circa.

L'edificio costruito in questo arco di tempo ingloba strutture del tardo cinquecento. Cinquecentesche parrebbero, anche, le finestre al piano terreno del prospetto su strada ed alcuni elementi architettonici del lato ovest dove si aprono le aperture binate che danno luce al pianerottolo dello scalone. Si profila, sempre cinquecentesco, sulla stessa parete un grande arco largo quanto la bifora accennata che fu chiuso e dentro la cui luce vennero ricavate tre finestrelle su piani diversi.

I recenti saggi che hanno permesso di scoprire brani di affreschi, ci avvalorano questa ipotesi e ci testimoniano come il palazzo sia già in epoca tardocinquecentesca un'augusta dimora nobiliare.

A tre piani, essa si rialza al centro nell'uno e nell'altro prospetto in corrispondenza del settore centrale, che s'arricchisce di elaborate forme sia nei portali d'ingresso (segnato quello sul giardino posteriore), sia nelle singolari serliane, sia nella sovrastante triade di aperture centinate. Su strada, il frontone si lega al tetto delle parti laterali per mezzo di singolari raccordi.

Il pianterreno del prospetto settentrionale registra una sequenza di finestre rettangolari, le cui cimase si saldano l'una all'altra grazie ad una cornice continua che risponde alla sporgenza dei davanzali. Centinate le finestre del piano nobile, in asse con le sottostanti, pressochè ellittici i fori del sottotetto, aperti sotto il cornicione terminale.

Le serliane qui impiegate si presentano in una versione curiosa con le colonne binate che separano l'arco mediano dalle aperture laterali.

Di particolare fastosità la sala mediana al pianterreno con le quattro porte adorne di cimiero complesso, cu cui poggia il busto di imperatore romano, e con le pareti scandite da nicchie entro cui stanno figure allegoriche. Solenne è la porta dello scalone, come quella della sala centrale al piano nobile, a modanature assai elaborate del tutto estranee all'ambiente vicentino, tali invece da riflettere il gusto veneziano della metà del XVII secolo.

La pianta di questa villa-palazzo non si discosta dalla tradizione veneta dato che il centro è occupato nei due piani dal salone, illuminato dall'uno e dall'altro prospetto e quindi profondo quanto l'intero edificio, attorno al quale gravitano gli ambienti minori: quattro in corrispondenza del prospetto meridionale, quattro in corrispondenza dell'altro.

L'attiguo giardino, delimitato da una recinzione sormontata da statue e sui cui margini si allineano i locali delle ex scuderie e degli annessi rustici, ed il brolo che conserva ancora parte del muro storico di cinta, il viale alberato e la vasca d'acqua di forma circolare, costituiscono parte integrante

ed inscindibile della villa storica.

Ai sensi di quanto espresso, costituendo, come già precisato, l'intero complesso architettonico inteso come unicum organico di costruito naturale ed artificiale, un insieme legato che disegna planimetricamente una porzione essenziale del territorio di Bassano del Grappa e caratterizzando questo una significativa immagine architettonico-ambientale di pubblico interesse, si ritiene di sottoporre l'intero ambito di costruito alla disciplina propria della tutela monumentale ai sensi della legge 1° giugno 1939 n° 1089.

BIBLIOGRAFIA

- CEVESE: Ville della provincia di Vicenza, Milano 1971
- Atlante sotrico delle città Italiane - Veneto - Bassano del Grappa.

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
(Arch. Ruggero Boschi)

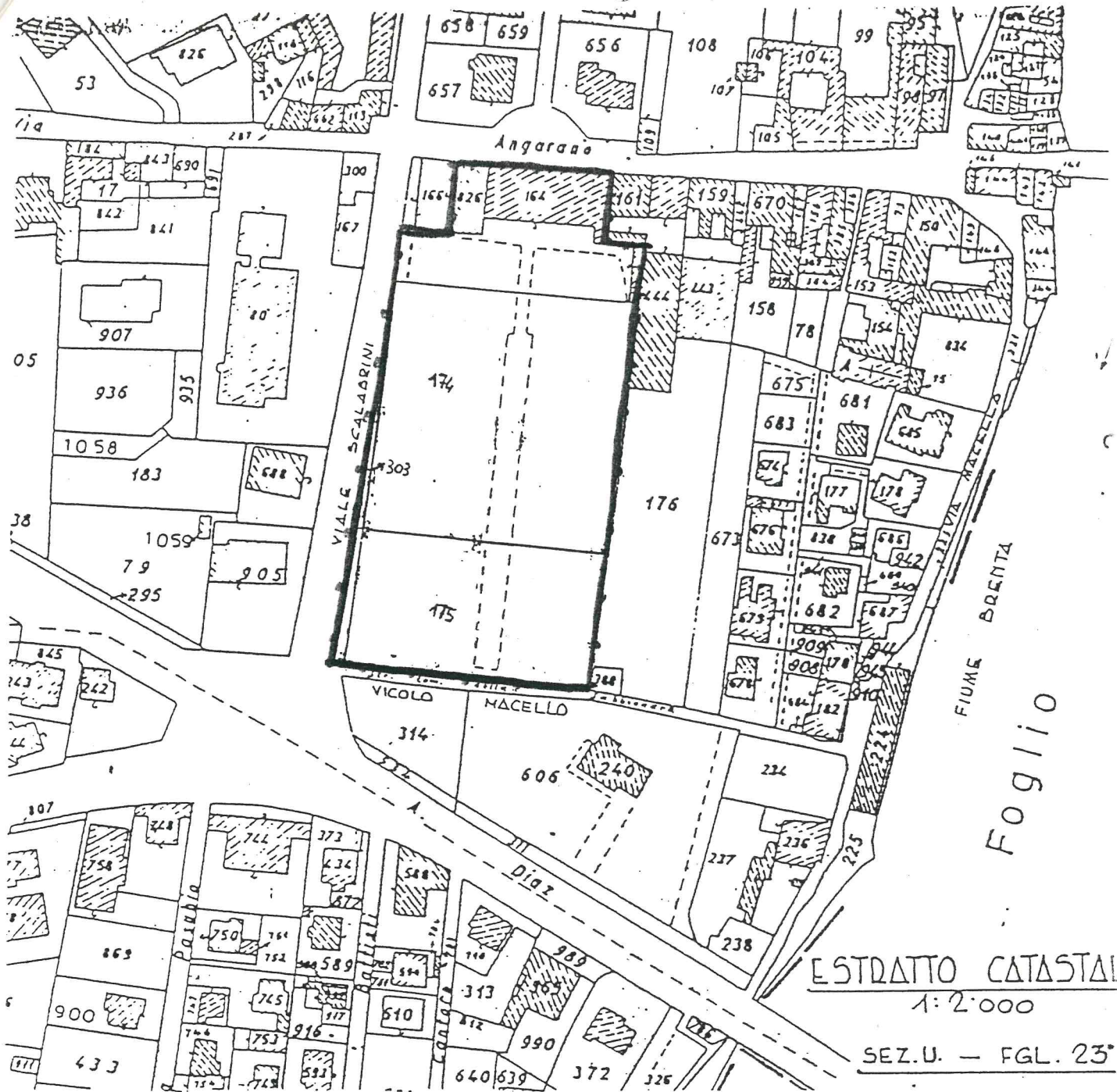
ROMA, li 11 DIC. 1989

VISTO: IL MINISTRO
F.to FACCHIANO

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



h
Aa



ESTRATTO CATASTAL

1:2.000

SEZ. U. — FGL. 23

IL SOPRINTENDENTE
REGGENTE
(Arch. Ruggero Boschi)

11 DIC. 1989

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

VISTO: IL MINISTRO

P.to FACCHIANO

